



Prot. n. 2070

Bologna, 3 dicembre 2010

Spett.le Comune di Bologna
Settore Urbanistica
c.a

Ing. Mauro Bertocchi

Direttore Settore Urbanistica – Dipartimento Qualità della città

anticipata via mail

e pc

Dott.Giacomo Capuzzimati

Oggetto: RUE di Bologna – Integrazioni alle osservazioni e proposta di modifica/integrazione.

L'Ordine degli Architetti della provincia di Bologna, mediante la attività della propria Commissione Normative, ha costantemente monitorato, fin dalla adozione, gli effetti del RUE (e dei documenti e regolamenti collegati) sulla prassi della attività dei professionisti tecnici.

Raccogliendo le segnalazioni che sono giunte dagli iscritti, in merito alle difficoltà interpretative o alle incongruenze, alle difficoltà attuative legate alla reale attività edilizia e sul territorio, e finanche alle difficoltà gestionali legate alle pratiche edilizie o alla attività di interfaccia con lo Sportello Edilizia, la Commissione Normative dell'Ordine ha potuto individuare diverse e numerose criticità del RUE e dei documenti correlati.

Dopo le osservazioni e le proposte di modifica trasmesse al Comune di Bologna nel in data 8/04/2010 nostro Prot. n.1070, la attività di "raccolta" delle criticità è continuata, ordinando e razionalizzando le problematiche che gli iscritti hanno via via incontrato "usando" il RUE nello svolgimento del proprio mestiere/ruolo, e segnalato alla Commissione Normative.

Come abbiamo più volte e in più sedi segnalato, ogni norma avrebbe bisogno di un "collaudo" continuo, per verificarne i risultati reali in relazione a quelli attesi, e possibilmente delle registrazioni che il collaudo dovesse evidenziare come necessarie.

Riteniamo quindi che il punto di vista dei professionisti tecnici (e gli architetti fra questi), sia indispensabile per comprendere autenticamente gli effetti che le norme producono sulla realtà (territoriale, sociale ed economica) che intenderebbero governare.

Per rimanere agli aspetti del RUE adottato (tralasciando quindi gli effetti che deriveranno dagli ultimi sviluppi legislativi in materia edilizia (CIL e SCIA), con le "correzioni dovute" in merito a questi), la attività di screening

via saragozza 175
40135 bologna

tel 051.4399016
fax 051.4392175

www.archibo.it

c.f. 80039010378

effettuata mediante le segnalazioni giunte dagli iscritti hanno evidenziato alcune metacriticità, riassumibili in sintesi nei seguenti punti:

1 – E' ormai improcrastinabile **il riordino e la razionalizzazione** (in alcuni casi la correzione) **delle schede tecniche di dettaglio**, che sono il "nocciolo" operativo del RUE ma contengono anche la maggior parte delle incongruenze e di errori (oltre a difficoltà applicative legate essenzialmente alla ambiguità della cogenza dei requisiti in relazione agli interventi); la maggior parte delle segnalazioni ricevute dalla Commissione Normative era relativa proprio alle STD, in gran parte a problematiche già a suo tempo segnalate alla Amministrazione. Gli architetti considerano assolutamente indispensabile una decisa precisazione di tutte le schede tecniche (vedasi le nostre proposte di marzo 2010).

B – Sono state evidenziate **numerose criticità in merito alla disciplina degli edifici di interesse storico-architettonico e di interesse documentale**. La disciplina proposta, pur assegnando ai progettisti un forte carico di lavoro e di impegno, presenta una forte valenza innovativa, coinvolgendo i professionisti nella "gestione del vincolo", in un ruolo finalmente autenticamente cooperativo con l'amministrazione. Abbiamo sottolineato come questa impostazione del tema fosse una delle novità migliori del RUE, e come, pur senza trascurare le difficoltà che inevitabilmente ne sarebbero potute scaturire, valesse la pena proseguire su quella strada. Purtroppo la realtà ha evidenziato una forte resistenza degli operatori e dello sportello edilizia a cogliere il senso innovativo che sta alla base dell'art. 57, ed una tendenza alla riproposizione del vecchio sistema delle classificazioni: l'amministrazione classifica, il professionista esegue. Ad un prevedibile disorientamento dei professionisti, messi di fronte ad un diverso approccio alla materia, è stata riscontrata una meno prevedibile resistenza dell'amministrazione ad attuare pienamente quello che sembra essere lo spirito dell'art. 57, ponendo una inspiegabile complicazione nell'attuazione della disciplina (con un uso a nostro parere distorto della valutazione preventiva, una CQAP in un ruolo inedito, ma declinato apparentemente ancora secondo la concezione del superato REC, un ruolo decisionale della amministrazione che, quant'anche fosse legittimo, non è sufficientemente chiarito nell'articolo del RUE (progetti per i quali si chiede "parere di congruità" all'Ufficio del centro storico, senza che il RUE preveda mai alcuna procedura in tal senso), ecc.

C – Le **definizioni**, infine, per loro natura necessitano di un lavoro di affinamento e specificazione progressiva e continua, per potersi adattare alla infinita varietà delle casistiche che si presentano nella realtà.

D – La **forte difficoltà di asseverare il rispetto di un quadro normativo complesso e contraddittorio**. Lo "sciame" normativo degli ultimi sei mesi (CIL, SCIA, sismica, ecc.) ha fortemente modificato l'impianto giuridico-legislativo del settore. Tutte le innovazioni normative di "ultima generazione", pongono in capo ai professionisti sempre più responsabilità, associate ad un pervasivo e generalizzato obbligo di asseverazione. Siamo costretti a ripetere che asseverare il rispetto di una norma, implica che quest'ultima sia chiara e inequivocabile: dando per scontato che un certo grado di indefinizione sia inevitabile, riteniamo indispensabile che vi sia sempre, per il professionista, la possibilità di avere pareri giuridici o interpretativi prima di assumersi la responsabilità di una asseverazione. In



questa chiave, è assolutamente fondamentale lo **strumento "scrivici"**, che a nostro parere è una delle migliori innovazioni del Settore Urbanistica del Comune di Bologna degli ultimi anni, e che dovrebbe essere implementato per fornire risposte ufficiali e in tempi rapidi. Così come **è irrinunciabile, per i professionisti, l'istituto della valutazione preventiva** (art. 16 L.R. 31/2002), **che deve SEMPRE essere a disposizione del professionista, per qualsiasi tipo di pratica edilizia o titolo abilitativo** (e in questo senso riteniamo assolutamente vitale la modifica da noi proposta dell'art. 104).

Per finire, si ha l'impressione che in generale vi sia, da parte dell'amministrazione, una certa resistenza a cogliere e a rendere pienamente operativi gli aspetti maggiormente innovativi del RUE, con una tendenza a riportare tutto nell'alveo di un "consueto" Regolamento Edilizio, e ripristinando tutti i meccanismi e gli automatismi che esistevano prima del nuovo strumento: se l'impressione fosse corretta, saremmo in presenza di una grave disfunzione nella gestione dei processi amministrativi legati all'edilizia, con una strumentazione nelle intenzioni innovativa, frustrata tuttavia da un suo uso "registrato" su strumenti e a processi ormai irrimediabilmente superati.

Vogliamo credere che anche il Comune di Bologna "creda" nel RUE di cui si è dotato, declinandone l'attuazione secondo le novità che sembrava poter esprimere, e non rinunciando ad esse.

Ribadiamo, infine, che consideriamo assolutamente indispensabile che **da subito sia istituito un processo di monitoraggio continuo**, che possa registrare lo strumento periodicamente (o quantomeno fornire ai professionisti una serie di indicazioni rapide e ufficiali in merito alle interpretazioni che la amministrazione da del complesso articolato).

In questa chiave, quindi, a complemento delle osservazioni e proposte di modifiche trasmesse al Comune di Bologna nel (mettere...), **trasmettiamo in allegato una nuova serie di osservazioni e proposte di modifica**, costruite sulla base del "collaudo" del RUE effettuato dagli architetti in questi dieci mesi, le cui segnalazioni sono state raccolte e coordinate dalla Commissione normative.

Riguardano essenzialmente le criticità su menzionate, ed in particolare:

- Alcune precisazioni nelle definizioni dei parametri maggiormente significativi (Volume e sagoma);
- La proposta di razionalizzazione e chiarimento della disciplina di intervento sugli immobili di interesse storico-architettonico e documentale, coordinando il testo dell'art. 57 con gli articoli maggiormente correlati (art. 25 e 26 con le definizioni di restauro e ristrutturazione, e l'art. 104 relativo alla valutazione preventiva, del tutto superflua in molti casi relativi agli immobili di interesse, ma indispensabile quando il cittadino lo ritenga opportuno);
- Alcune precisazioni in merito alle norme d'ambito, essenzialmente in merito ai parametri definiti;
- Alcune ulteriori precisazioni in merito ad alcuni parametri.

Sottolineiamo che, come per la prima serie di osservazioni e proposte di modifica, **si tratta di proposte strettamente "tecniche"**, tese unicamente a razionalizzare e semplificare il RUE, **non interessando**



l'impianto generale né le scelte politiche attuate dalla amministrazione a suo tempo.

Confidiamo che sia compreso lo spirito collaborativo di queste osservazioni e proposte di modifica, formulate in base alle segnalazioni dei professionisti e dei cittadini che usano il RUE tutti i giorni nella prassi amministrativa e costruttiva, e che la amministrazione, riconoscendone la fondatezza, ne tenga conto nella prima revisione del RUE, che speriamo sia ormai imminente.

Distinti saluti

il Presidente del Consiglio dell'Ordine
arch. Alessandro Marata



il Referente della Commissione Normative
del Consiglio dell'Ordine
arch. Stefano Pantaleoni



architettibologna